

**CENTRALE
HERA**

Dal dicastero dell'Ambiente la conferma che non esiste un parere "ambientale" favorevole

Comitato in ministero

«Verranno bruciati 80 milioni di metri cubi di gas»

Che un comitato civico arrivi fino nelle stanze del ministero dell'Ambiente non succede tutti i giorni. Se poi, dall'ingresso nel Palazzo, esce anche la certezza che sulla centrale progettata da Hera in via Casalegno non è stato ancora espresso alcun parere favorevole, i membri del Comitato "Cittadini per la Salute" hanno di che essere soddisfatti.

La visita romana al ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio è avvenuta, come recita la cronaca dettagliata fatta dal comitato, il 17 novembre. «In primo luogo si è verificato lo stato della procedura autorizzativa del progetto di Hera spa. I funzionari del ministero hanno confermato che ad oggi non è ancora stato espresso un parere in merito alla valutazione di impatto ambientale della turbogas da 80 megawatt sulla città di Imola, parere necessario per la redazio-



ne del decreto autorizzativo. La verifica era doverosa - sottolineano - e necessaria visto il comunicato stampa emesso dalla Holding il 28 settembre, ove si dava per "approvato nei giorni scorsi" il progetto della centrale termoelettrica. Il ministero è ancora in attesa del parere tecnico espresso dalla Regione Emilia Romagna, parere estremamente importante ai fini della valutazione di impatto ambientale».

Altri segnali sono emersi a

seguito del tavolo tecnico che si è svolto lunedì in comune e al quale non ha partecipato Hera. Segnali che aumentano la preoccupazione dei cittadini raccolti attorno al Comitato e che fanno lanciare l'allarme ai medici che in più occasioni hanno denunciato il preoccupante incremento di malattie respiratorie nel territorio imolese. Secondo quanto calcolato dai medici che siedono al tavolo tecnico che raggruppa anche Ausl e Arpa, la nuova centrale

aumenterebbe il consumo di gas metano di circa 80 milioni di metri cubi. Metano bruciato per la produzione di energia e calore che finirebbe nell'aria già saturata dalla presenza, nell'area scelta per la nuova centrale, di altre fonti di inquinamento atmosferico.

Dopo avere strappato la certezza che non esiste ancora un parere ministeriale sull'impatto ambientale del progetto, raccontano ancora dal Comitato, «sono state illustrate ai funzionari le osservazioni elaborate sulle risposte di Hera ai 20 quesiti ministeriali, sono stati consegnati documenti, foto aeree del Forum Zolino Marconi e Zona Industriale al fine di porre in risalto la reale ubicazione della Turbogas rispetto ai Forum citati, elaborati grafici e tabelle di calcolo ove si evidenziano le lacune e le contraddizioni dei dati Hera».